

Assicurazione “furto auto” riflessioni in ordine all’onere della prova

di Massimo Caiafa

I principi di diritto sostanziale (art. 2697 c.c. I comma) e processuale (art. 115 c.p.c.) che prevedono oneri probatori esauritivi in capo a chi pone una domanda giudiziale hanno frequentemente subito una ingiustificata deroga quando il *thema decidendum* del procedimento civile era rappresentato *dalla richiesta dell’indennità assicurativa in caso di furto dell’auto*.

Infatti, la prassi giudiziale che si era instaurata presso le nostre Corti di merito era quella di ritenere perfettamente esauriente la prova del fatto data attraverso la produzione della denuncia di furto e del conseguente provvedimento (*routinario*) di archiviazione delle indagini, quasi in forza di un facilitato quanto inaccettabile nesso di causalità c.d. cronologica, estranea al nostro diritto.

In realtà, il maggior clima di permissivismo – in tema di *onus probandi* per questa particolare tipologia di domande giudiziali – si giustificava perché le stesse rappresentavano una sparuta minoranza rispetto alle altre ipotesi di pretese *nell’insieme* del contenzioso delle nostre Corti, non ostacolato dalla (*in quei tempi*) quasi inesistente aggressione di illeciti al contratto assicurativo.

Tale atteggiamento, se poteva essere, *seppur con il beneficio del dubbio*, accettato, *ormai, a seguito del mutamento radicale in peius del panorama della realtà assicurativa*, deve essere valutato in relazione alla mutata realtà sociale, *con il rispetto rigoroso* degli oneri probatori secondo il disposto dell’art. 2697 c.c.. **È necessario constatare:**

1) Aumento dei reati riconducibili ai furti dei veicoli stradali

Negli ultimi anni, i casi di furto di automobili hanno subito un *incremento esponenziale* seppur diversamente distribuito nelle varie regioni della penisola e ciò nonostante siano stati sviluppati sistemi di antifurto sempre più sofisticati volti a prevenire l’illecita sottrazione (per ultimo – per quanto riguarda i furti di motoveicoli – “In sella” del dicembre 2006).

2) Aumento delle simulazioni di furto

Oltre all’incremento sopra indicato, si è avuto un parallelo sviluppo di varie ipotesi di simulazioni, volte ad ottenere il pagamento dell’indennità prevista dal contratto assicurativo, molto spesso per veicoli che non corrispondono (per ciò che attiene al loro valore commerciale) a quanto indicato nella polizza in un crescendo, indif-

ferente all’effetto *deterrente che l’art. 642 c.p. avrebbe dovuto creare*.

Numerosa è la casistica di furti che, per la loro particolare atipicità, sollevano sospetti nelle società di assicurazioni *per la veridicità dell’evento*: auto semi-incidentate o, comunque, notevolmente danneggiate ed assicurate per un valore commerciale di gran lunga più elevato (come se l’auto fosse in perfette condizioni), furti avvenuti su auto assicurate in zone geografiche del tutto diverse da quelle in cui ha la residenza l’assicurato, auto che vengono lasciate incustodite con sin troppa facilità in zone a rischio, furti *verosimilmente* mai verificatisi supportati abilmente da foto che ritraevano le auto in condizioni “da vetrina” o da verbali di contravvenzioni redatti poco prima dell’evento onde comprovarne l’esistenza materiale.

Tutte le situazioni truffaldine che ruotano intorno all’assicurazione “furto auto” sono state facilitate anche dal fatto che gli assicuratori, al momento dell’assunzione del rischio (perfezionamento della polizza) accettano il valore dichiarato dal cliente (al limite, corretto secondo i listini “eurotax” o “quattroruote”), non provvedendo ad un controllo (che potrebbero facilmente far effettuare dai loro tecnici) della documentazione e dello stato dell’autovettura, *riservandosi*

Il tema trattato in questo articolo è di suo interesse?

ASSINEWS

è la rivista che ogni mese la informerà su questo e tanti altri temi di tecnica, giurisprudenza ed attualità assicurativa.

SI ABBONI ORA!

➔ via web sul sito www.assinews.it

compilare il modulo alla pagina

<http://www.assinews.it/rivista/abbonamento.html>

➔ via fax al numero 0434.20645

compilare il seguente modulo - pagamento a ricevimento fattura



Abbonamento annuale alla rivista cartacea

Compagnie, Banche
150,00 euro

Agenti, Broker, altri
110,00 euro



Abbonamento annuale alla rivista + annualità 2005 su CD (volume unico)

Compagnie, Banche
180,00 euro

Agenti, Broker, altri
140,00 euro

Società/Nome

All'attenzione di

Via

CAP Città Prov.

Part. IVA/C.F.

Tel. Fax e-mail

PRIVACY Ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 *codice in materia di protezione dei dati personali* i dati personali da Lei forniti saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni sopra richiamate. I dati verranno trattati per: esigenze amministrativo-contabili relative alla fornitura del servizio/prodotto da Lei acquistato; inviare materiale promozionale su prodotti e/o servizi analoghi di Assinform Srl; fini statistici. Il trattamento potrà effettuarsi con o senza l'ausilio di mezzi elettronici. Non è necessario richiedere il consenso al trattamento dei dati personali comuni inerenti gli obblighi contabili e fiscali in quanto imposto da obblighi di legge, mentre negli altri casi è facoltativo. Il rifiuto può tuttavia generare difficoltà ad onorare gli impegni. Le è riconosciuto l'esercizio dei diritti di cui all'art.7 legge n.196/03, in particolare può richiedere in ogni momento la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano e può chiederne la rettifica o l'immediata cancellazione. Può inoltre opporsi al trattamento, in tutto o in parte rispetto agli scopi sopra citati. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Assinform Srl. Per ogni comunicazione Lei può contattare Assinform Srl: via posta: Assinform Srl, Viale Dante, 12 33170 Pordenone; via fax: 0434.20645; via mail: info@assinews.it

Assinform Srl - Viale Dante, 12 - 33170 Pordenone - Tel 0434.26136 - fax 0434.20645 - info@assinews.it